

III Domenica di Pasqua

In questo brano, Gesù risorto appare ai discepoli sul lago di Tiberiade. Dopo una notte di fatica senza risultati, alla Sua parola, le reti si riempiono. Solo con Lui ogni azione acquista senso. È il discepolo amato a riconoscerlo: “È il Signore!”. Pietro, impetuoso, si tuffa in acqua: l'amore supera ogni paura.

Anche nella mia vita, dopo notti vuote, ho riconosciuto la presenza del Risorto nei piccoli segni, nei momenti più fragili. Nella malattia, nel dolore, nelle attese, ho sentito quella voce che mi invitava a non mollare, a gettare ancora la rete.

Il dialogo tra Gesù e Pietro è anche il mio: “Mi ami tu?”. È lì che ho compreso che, nonostante i miei limiti, Gesù mi affida una missione: amare, servire, testimoniare. Il mio “sì” non è perfetto, ma è vero. Ogni giorno cerco di seguirlo, anche quando la strada è difficile, perché so che lui è sulla riva ad aspettarmi, con amore e tenerezza.

Con affetto, preghiera e gratitudine

Giusy